



Roma, 29 settembre 2026

Al Presidente dell'Istituto

Fabrizio D'ascenzo

Ai Consiglieri di Amministrazione

Caterina Grillone

Nunzia Catalfo

Maurizio Millico

Danilo Battista

e, p.c. A tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori

Il 24 aprile del 2024, alla presenza del Ministro del Lavoro, Marina Calderone, il nuovo Consiglio di Amministrazione finalmente si insediava chiudendo il periodo commissariale iniziato il 15 giugno 2023 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Un giorno importante, che nell'immaginario collettivo avrebbe dovuto rappresentare un cambio di rotta rispetto al periodo conflittuale che aveva preceduto il nuovo assetto "governativo" dell'Istituto – almeno così lo intendemmo tutti quanti nel corso della prima riunione in presenza del nuovo CdA.

Purtroppo, duole ammetterlo, ci sbagliavamo.

I fatti ci hanno tristemente rappresentato un'altra storia; un'altra realtà. Dove le richieste delle rappresentanze delle lavoratrici e dei lavoratori di avere un dialogo Politico in grado di disegnare il futuro dell'Ente sono state semplicemente e costantemente ignorate.

Dodici mesi sono dovuti passare per avere il piacere di riunirci una seconda volta!

Qualcuno potrebbe obiettare che qualche incontro "politico" sicuramente c'è stato, viste le firme in calce ai contratti integrativi di ente e/o altri accordi siglati nel corso di questi lunghi anni. Ma anche in questo caso la realtà spazzerebbe via in un sol colpo l'illusione, visto che le firme vengono apposte al termine del tavolo di delegazione dove siedono sempre e solo le organizzazioni sindacali e la tecnostruttura.



Questo Istituto e le Organizzazioni Sindacali storicamente hanno sempre sviluppato e mantenuto un'interlocuzione costante con il vertice Politico e con il Consiglio di Amministrazione, improntata al rispetto reciproco, alla correttezza e al riconoscimento dei rispettivi ruoli. In questo quadro, abbiamo sempre riconosciuto al vertice dell'Istituto il ruolo che gli è proprio, anche quale riferimento della delegazione trattante nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali, nella convinzione che un confronto costante, diretto e trasparente rappresenti un elemento essenziale per la qualità delle relazioni sindacali.

Da questo presupposto nascono le nostre reiterate richieste di incontro, le nostre continue ricerche di interlocuzione, non ultima, a titolo esemplificativo e non esaustivo quella di confrontarsi insieme sulla annosa vicenda del CIE dei professionisti.

E fino ad oggi...il silenzio assoluto!

Siamo naturalmente consapevoli che, nell'ambito delle relazioni sindacali, possano emergere sensibilità, posizioni e modalità di confronto differenti, non sempre pienamente condivise. Si tratta di dinamiche che appartengono alla normale dialettica tra le parti e che riteniamo debbano essere affrontate nel rispetto reciproco dei ruoli.

Ma che vi piaccia o no, noi e voi esistiamo perché ci sono delle lavoratrici e dei lavoratori da tutelare!

Proprio per questo, crediamo che il confronto non debba necessariamente fondarsi sulla piena sintonia tra gli interlocutori, quanto piuttosto sulla disponibilità all'ascolto e sulla reale e concreta volontà di affrontare nel merito le questioni poste.

E siamo convinti che questa tutela non possa che passare attraverso il dialogo, la condivisione e il confronto, nel pieno rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascuno. Un percorso che, a nostro avviso, richiede di privilegiare una visione complessiva e condivisa, **evitando unilaterali soluzioni frammentarie o iniziative riorganizzative che minano alla base le corrette relazioni sindacali e gli impegni formalmente assunti tra le parti.**



Proprio perché riteniamo di aver manifestato in più occasioni la nostra disponibilità al confronto, non siamo più disposti a continuare a **reiterare ulteriori richieste di incontro che vadano solamente ad amplificare il vostro silenzio!**

Quando, nel rispetto del personale dell'Istituto che rappresentate e dei vostri perenni impegni istituzionali, che vi tengono costantemente lontani dalle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, avrete qualche data da proporre, forse potremmo dire finalmente di aver iniziato ad agire nel benessere primario dell'INAIL e del suo personale.

Cordiali saluti

FP CGIL
Alessio Mercanti

UIL FP INAIL
Giuseppe Paglia